

Allegato 2 verbale seconda seduta concorsi RTT

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER IL RECLUTAMENTO DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO IN TENURE TRACK (RTT) PER IL GRUPPO SCIENTIFICO-DISCIPLINARE 11/HIST-03 SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE HIST-03/A, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE E RICERCA SOCIALE (CORIS), INDETTA CON D.R. N. 2103/2024 DEL 03.09.2024 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. – IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 10.09.2024)

Codice concorso 2024RTTE024

ELENCO e VALUTAZIONE DEI TITOLI, DEL CURRICULUM E DELLE PUBBLICAZIONI SELEZIONATE DAI CANDIDATI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata, indetta con D.R. n. **2103/2024** del **03.09.2024**, per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato in tenure track (RTT) per il Gruppo scientifico-disciplinare **11/HIST-03** – Settore scientifico-disciplinare **HIST-03/A** - presso il Dipartimento di **COMUNICAZIONE E RICERCA SOCIALE (CORIS)** dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, nominata con D.R. n. 3222/2024 del 26.11.2024, procede ad elencare e valutare titoli autocertificati, curriculum e pubblicazioni selezionate per la valutazione di merito da ciascun candidato e allegati alla domanda di partecipazione alla procedura selettiva e ad effettuare una motivata valutazione collegiale sui titoli, il curriculum vitae e le pubblicazioni presentati da ciascun candidato alla suindicata procedura selettiva, sulla base dei criteri selettivi e comparativi definiti nella seduta preliminare.

Candidato: GOFFREDO ADINOLFI

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Goffredo Adinolfi, classe 1973, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia delle istituzioni e della società nell’Europa contemporanea nel 2005 presso l’Università Statale di Milano, titolo congruente al GSD e al SSD oggetto del bando. Dal 2018 ad oggi è ricercatore nell’ambito della Scienza politica e della Storia contemporanea presso il CIES – Centre for Research and Studies in Sociology dell’Istituto Universitario di Lisbona. Nel 2013 ha conseguito un master in Data Analysis in Social Science presso l’ISCTE-Istituto Universitario di Lisbona, che tuttavia non è attinente al SSD della procedura; lo stesso dicasi in riferimento al

diploma in Computer and Data Science ottenuto nel 2024 all'Università Ca' Foscari di Venezia e al corso in Generative Artificial Intelligence in Teaching and Research che sta attualmente seguendo all'ISCTE.

Gli interessi di ricerca del candidato vertono su fascismo, autoritarismo, populismi, crisi delle democrazie, sistemi politici dell'Europa meridionale in chiave comparata, élite politiche e processi decisionali. Con interventi inerenti le suddette tematiche, il candidato ha partecipato in qualità di relatore a oltre 25 conferenze, convegni, workshop perlopiù in ambito internazionale.

Dal 2008 ad oggi il dott. Adinolfi ha preso parte a 7 progetti di ricerca afferenti, come istituzione principale, al CIES-ISCTE di Lisbona; dell'ultimo, intitolato *Liberal Representative Democracies and Authoritarian Regimes in Southern Europe*, risulta «global coordinator» (2018-2024). Questi progetti di ricerca si collocano principalmente nell'ambito disciplinare della scienza politica e della politica comparata. Si segnalano inoltre il coordinamento scientifico del convegno del 2020 *The multifaceted view of political representation between liberal and anti-liberal regimes in Europe and South America* (coordinamento dentro e fuori l'ISCTE-IUL) e il coinvolgimento, dal 2011 ad oggi, in attività di *public engagement* nel campo della comunicazione.

L'attività didattica del dott. Adinolfi si colloca negli anni accademici 2014-2015 e 2018-2019 e ha riguardato insegnamenti – rispettivamente Laboratory: Comparative Politics e Societies and Political Systems in Europe – che non paiono afferenti al SSD Hist-03/A oggetto del bando.

Giudizio:

Il curriculum del candidato Goffredo Adinolfi attesta un percorso di formazione e ricerca in via di consolidamento che si inquadra principalmente nell'ambito disciplinare della Scienza politica (politica comparata, studio dei sistemi politici e dei processi decisionali, ideologie politiche) e solo parzialmente ricade nel SSD della presente procedura. Appaiono nel complesso soddisfacenti la sua attività di formazione, il livello di internazionalizzazione e il coinvolgimento nelle attività della comunità scientifica di riferimento; ancora piuttosto acerba, oltre che non congruente al SSD oggetto del bando, risulta l'esperienza del candidato nel comparto della didattica.

Pubblicazioni

Descrizione:

Il candidato sottopone alla valutazione le seguenti pubblicazioni: 1 monografia di prossima pubblicazione per la Cambridge UP (*The Rise of Mass Parties, Liberal Italy, and the Fascist Dawn 1919–1924*); 3 articoli in riviste di classe A per i settori concorsuali dell'Area 11; 3 articoli in riviste scientifiche dell'Area 11; 1 articolo del 2020 sulla rivista «Conhecer»; 4 contributi in volume, tutti pubblicati fra il 2014 e il 2023 in prestigiose sedi editoriali internazionali.

Il candidato autocertifica di essere autore di 2 monografie, 10 articoli su riviste di classe A, 15 articoli/contributi, 14 fra curatele e saggi in volume.

Giudizio:

Le pubblicazioni del dott. Adinolfi si situano a cavallo tra storia politica e analisi politologica dei sistemi politici, delle istituzioni, dei processi elettorali e decisionali. La monografia *Fascism and the Rise of Mass Parties*, che analizza l'ascesa del fascismo in Italia nel contesto della crisi del sistema liberale, presenta un'impostazione più attigua alla scienza politica che alla storia contemporanea. Strutturato attorno alle diverse tornate elettorali, nazionali e locali, tra il 1919 e il 1924, il volume evidenzia una buona capacità analitica dei dati e delle statistiche elettorali e un discreto controllo della letteratura storiografica di riferimento; senza note, il libro utilizza come fonti storiche solo alcuni quotidiani e riviste (in tutto 7).

Con un approccio metodologico che combina inquadramento storico, analisi politica e indagine normativa, l'articolo del 2018 sul «Portuguese Journal of Social Science» indaga la concezione multidimensionale della democrazia in Portogallo. Anche i saggi del 2022 su «Topoi» e del 2024 su «Modern Italy», dedicati rispettivamente al processo di reclutamento delle élite politiche in Italia (1919-1994) e all'impatto della legge elettorale del 1912 sul sistema dei partiti, sulle competizioni elettorali, sull'idea di rappresentanza, utilizzano un approccio interdisciplinare che coniuga analisi storica e metodologie proprie della scienza politica e della sociologia politica. Presentano un buon taglio storico-analitico prevalente i lavori sull'Estado Novo di Salazar e sul corporativismo nell'Italia fascista e gli articoli in «Rivista Storica Italiana», dedicato al modo in cui il Portogallo visse e interpretò la caduta del Muro di Berlino, e in «Storia e problemi contemporanei», primo lavoro empirico ad esaminare l'evoluzione dell'immagine di Silvio Berlusconi in Portogallo. Non sono invece inquadrabili nell'ambito degli studi di storia contemporanea gli articoli apparsi su «Conhecer» e su «Sociologia, Problemas e Práticas», così come il saggio su populismo e antiliberalismo in Italia (Editora Mundos Sociais, 2023).

Di buon livello appaiono, nel complesso, le sedi editoriali dei lavori del candidato e apprezzabili risultano la consistenza, l'intensità e la continuità temporale delle pubblicazioni.

Giudizio complessivo

Dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato, la commissione ritiene che il suo percorso di formazione e ricerca delinei un profilo scientifico parzialmente congruente a quello previsto dal bando di selezione. La Commissione giudica soddisfacente il livello di internazionalizzazione del candidato e il suo coinvolgimento nelle attività scientifiche degli studiosi di riferimento, mentre necessita di ulteriore maturazione la sua esperienza nella didattica universitaria. Le pubblicazioni presentate denotano buone capacità analitiche, ma solo in parte sono centrate su temi e metodologie attinenti al SSD Hist-03/A. Nel complesso il profilo scientifico del dott. Adinolfi risulta **discreto**, ma comparativamente meno articolato e maturo rispetto a quello di altri candidati e non del tutto congruente al GDS/SSD previsto dal bando di selezione. Non ammesso al colloquio.

Candidato: NICOLA CAMILLERI

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Nicola Camilleri, classe 1984, ha conseguito il dottorato di ricerca, congruente al GSD e al SSD oggetto del bando, nel 2017 alla Freie Universität Berlin con una tesi sulla cittadinanza coloniale nell'Eritrea italiana e nell'Africa orientale tedesca. In riferimento alla documentata attività di formazione o ricerca si segnala che dal settembre 2023 all'aprile 2024 è stato borsista all'Italian Academy for Advanced Studies della Columbia University di New York e a partire dal 2025 sarà inquadrato come ricercatore post-dottorale al Department of History della Maynooth University nell'ambito dell'ERC Project COLVET *Ex-Soldiers of Empire: Colonial Veterancy in the Interwar World*. In precedenza, nel 2019-2022, il candidato era stato assegnista di ricerca all'Università di Padova e tra il novembre 2017 e il gennaio 2018 ricercatore associato in un progetto di ricerca dell'Università di Siena. Il curriculum del candidato attesta, tra il 2011 e il 2024, numerose esperienze di ricerca all'estero in qualità di visiting scholar (Stati Uniti, Germania) e di guest researcher (Tanzania, Eritrea nel 2012), nonché borse di studio e fellowship presso istituzioni e università straniere (New York, Washington, Fiume, Varsavia, Parigi, Francoforte). Nel 2024, per 8 mesi, ha usufruito della Ludwig and Margarethe Quidde Fellowship presso l'Istituto Germanico di Roma. Anche prima del conseguimento del dottorato, il candidato ha beneficiato di borse di studio pre-doc presso istituzioni e centri di ricerca italiani e stranieri.

Relativamente a premi e riconoscimenti per attività di ricerca, nel 2021 il dott. Camilleri ha vinto Premio Articolo SISSCO per il miglior articolo in rivista pubblicato nel 2020 su temi di storia contemporanea; nel 2023 ha conseguito il Premio SISCALT Lorenzo Riberi per il miglior saggio in rivista storico-scientifica (triennio 2020-2022) su temi di storia contemporanea dell'area di lingua tedesca o di storia comparata italo-tedesca.

Tra il 2016 e il 2021 il candidato è stato organizzatore di 3 conferenze/workshop internazionali (in Germania, Etiopia, Italia) e dal 2010 a oggi ha partecipato in qualità di relatore a 15 convegni/conferenze con call for papers e a 17 convegni/seminari su invito; nella maggior parte dei casi si è trattato di convegni/conferenze/seminari internazionali.

Per quanto riguarda l'attività didattica in ambito accademico, ha svolto, tra il 2013 e il 2023, lezioni singole presso università italiane e straniere su tematiche concernenti la storia dell'età contemporanea, la storia globale, coloniale e quella delle relazioni internazionali (totale: 20 ore). Nel 2024 ha infine tenuto un seminario di 36 ore su di Storia della società coloniale e post-coloniale (con SSD di afferenza congruente a quello oggetto del bando) presso l'Università di Roma Tre.

Giudizio:

Il curriculum attesta un solido percorso di formazione e ricerca, coerente con il settore disciplinare oggetto del bando, e un elevato livello di internazionalizzazione documentato dalle numerose esperienze di ricerca all'estero e dalle collaborazioni con università e istituzioni straniere. La partecipazione a congressi/convegni dimostra che il candidato è ben inserito nelle attività della comunità scientifica di riferimento per i suoi temi di studio che vertono soprattutto sulla storia e la memoria del colonialismo italiano e tedesco. In via di consolidamento risulta l'esperienza nel comparto della didattica universitaria.

Pubblicazioni

Descrizione:

Ai fini della valutazione il candidato presenta 2 monografie, 1 contributo in volume e 9 articoli su rivista. La prima monografia, *Staatsangehörigkeit und Rassismus. Rechtsdiskurse und Verwaltungspraxis in den Kolonien Eritrea und Deutsch-Ostafrika*, è stata pubblicata nel 2021 dal Max Planck Institute di Francoforte; la seconda, *Una cultura delle armi. Identità maschile e società di tiro nell'Impero Tedesco (1871–1914)*, è uscita per Carocci nel 2024. Il contributo in volume è apparso nel libro curato da M. Simoni e D. Lombardo *Languages of Discrimination and Racism in Twentieth-Century Italy* pubblicato da Palgrave Macmillan nel 2022.

Dei 9 articoli presentati, 4 sono usciti su riviste scientifiche di classe A per il GSD oggetto del bando: si tratta di 2 riviste internazionali e 2 riviste italiane. Su «Contemporanea», nella sezione «Laboratorio», ha pubblicato un contributo in *early access* e senza *peer review*. I restanti articoli sono apparsi su «Rassegna di Studi Etiopici», «Il mestiere di storico», «Northeast African Studies» e «Altreitalie» (le ultime 3 riviste scientifiche dell'Area 11).

Il candidato certifica altresì di aver pubblicato complessivamente 2 volumi, 16 articoli/contributi e 4 articoli in riviste di fascia A.

Giudizio:

Gli interessi di ricerca del dott. Camilleri riguardano la storia della cittadinanza negli imperi coloniali tedesco e italiano, la storia del colonialismo e quella dell'associazionismo politico e del militarismo popolare con attinenza soprattutto al caso dell'Impero tedesco. I suoi lavori, tutti pubblicati in sedi editoriali prestigiose nazionali e internazionali e congruenti con il SSD del bando, denotano buona maturità storiografica, sensibilità comparatistica e rigore metodologico. A partire dalla monografia del 2021, il tema della cittadinanza coloniale viene utilizzato da Camilleri per indagare i meccanismi giuridici, culturali, amministrativi che legittimavano e consolidavano le gerarchie razziali all'interno delle colonie, dove le differenze tra colonizzatori e colonizzati erano radicate in un sistema giuridico e amministrativo di istituzionalizzazione del razzismo.

Il tema ritorna anche in altri contributi, come ad esempio nell'articolo su «Altreitalie», dedicato alla colonia Eritrea, e in quello su «Northeast African Studies» risultato vincitore del già menzionato Premio Articolo SISSCO 2021. Il Premio SISCALT

Lorenzo Riberi è stato invece attribuito al saggio del 2022 sul «Journal of Modern European History»; interessante, innovativo e ben impostato, esplora il ruolo delle associazioni di tiro nell’Impero tedesco e nelle sue colonie, a cavallo tra militarismo, socialità e controllo coloniale. L’argomento viene approfondito e ampliato nel volume edito da Carocci nel 2024, dove Camilleri dimostra che le società di tiro tedesche, nel periodo imperiale, fossero ben più di semplici spazi di svago: rappresentavano infatti un importante canale di socializzazione e formazione ideologica, votato alla costruzione dell’identità maschile, alla diffusione del militarismo, al rafforzamento del nazionalismo.

Nel complesso più che apprezzabili appaiono la consistenza, l’intensità e la continuità temporale della produzione scientifica del candidato; essa tuttavia meriterebbe di veder ampliati e diversificati i propri orizzonti tematici.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio complessivamente positivo sul suo profilo scientifico. Con numerose esperienze di ricerca presso qualificati istituti stranieri, vanta un livello di internazionalizzazione decisamente buono e appare complessivamente buona la sua attività di formazione e ricerca. Deve ancora consolidarsi l’esperienza del candidato nel comparto della didattica universitaria. La produzione scientifica appare in prevalenza solida e matura (soprattutto nelle monografie), nonché conforme al SSD della procedura, ma ancora poco diversificata e a tratti ripetitiva; la Commissione incoraggia pertanto il candidato a intraprendere nuovi filoni di studio.

Il profilo scientifico del dott. Nicola Camilleri risulta quindi **discreto**, ma meno articolato in comparazione a quello di altri candidati.

Non ammesso al colloquio.

Candidato: GIOVANNI CAVAGNINI

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato, classe 1983, ha conseguito nel 2012 il dottorato di ricerca in Discipline storiche presso la Scuola Normale Superiore di Pisa in co-tutela con l’École Pratique des Hautes Études di Parigi; il titolo è congruente al GSD e al SSD oggetto del presente bando. Attualmente è assegnista di ricerca al Dipartimento di Economia e Finanza dell’Università di Roma Tor Vergata, nell’ambito di un programma su «Crescita economica, disuguaglianza e povertà in prospettiva storica: l’Italia, 1861-2021», PRIN 2022, settore disciplinare SECS-P/12.

Sempre in riferimento alla documentata attività di formazione e ricerca, nel triennio 2018-2021 il candidato è stato titolare di un assegno di ricerca denominato «La cultura scientifica nelle carte delle istituzioni pisane tra Otto e Novecento» presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, nel quadro di un bando della Regione Toscana. Nel 2022-23 ha avuto un assegno di ricerca sul progetto «Per una catalogazione digitale degli archivi del Modernismo» presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2011-2012 ha usufruito di borse di studio presso l'Ecole française de Rome (1 mese) e il Collège de France, Paris (5 mesi) ed è stato PhD visiting student all'Ecole normale supérieure de Lyon (3 mesi) e all'Ecole normale supérieure de Paris (2 mesi). Nel biennio 2016-2017 è stato ricercatore post-dottorale alla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna per l'elaborazione di ricerche inerenti la storia del cristianesimo e la figura di Benedetto XV.

L'esperienza scientifica del candidato comprende la partecipazione a una ventina di convegni/conferenze e seminari dottorali in ambito nazionale e soprattutto internazionale, tutti conformi al SSD oggetto del bando. Si segnalano inoltre i seguenti premi: nel 2009 il premio Vinci per tesi di dottorato in co-tutela assegnato dall'Università Italo-Francese (Torino-Grenoble) e nel 2024 il Seal of Excellence della Commissione Europea (Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Actions call HORIZON-MSCA-2023-PF-01-01, MSCA Postdoctoral Fellowship 2023) per il progetto «Physics, politics and gendered imaginaries: for a new history of the “via Panisperna boys”, 1926-1975».

Il dott. Cavagnini è stato titolare di docenza di Introduction to Late Modern History nel 2012-2013 (20 ore), nel 2013-2014 (20 ore) e nel 2014-2015 (20 ore) presso l'École Pratique des Hautes Études di Parigi. Ha inoltre tenuto lezioni singole (2 ore) su argomenti congruenti al SSD oggetto del bando presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (2013) e l'Università di Firenze (2016 e 2022). Si segnala anche il coinvolgimento del candidato in attività di terza missione in qualità di organizzatore, nel 2021-2022, della mostra fotografica *Immagini dal Ventennio. Pisa e il regime fascista, 1922-1943* presso la Fondazione Pisa/Palazzo Blu.

Nel 2013 il candidato aveva ottenuto l'abilitazione (valida fino al 2017) alle funzioni di Maître de conférences II fascia in Histoire et civilisations da parte del Ministère de l'enseignement supérieur et de la recherche di Francia. Nella tornata 2021-2023 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) a professore di II fascia di Storia contemporanea.

Giudizio:

Il curriculum documenta un percorso di formazione e ricerca solido, continuativo e coerente con l'SSD Hist-03/A. Attesta altresì un più che discreto livello di internazionalizzazione, strutturata in particolare attorno alle collaborazioni di studio e ricerca con istituzioni e università francesi e italo-francesi; la partecipazione a congressi/convegni dimostra un buon coinvolgimento nelle iniziative della comunità scientifica di riferimento. L'esperienza didattica del dott. Cavagnini in ambito accademico appare nel complesso discreta, per quanto le titolarità di insegnamento risalgono al 2012-2015 e in tempi più recenti abbia svolto soltanto lezioni singole.

Pubblicazioni

Descrizione:

Il candidato Giovanni Cavagnini presenta per la valutazione 3 monografie di cui 1 in corso di pubblicazione: «*Per una più grande Italia*». *Il card. Pietro Maffi e la prima guerra mondiale*, Pacini, 2015; *Una fede per l'impero. Cattolicesimo e colonialismo nell'Italia liberale 1882-1912*, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023; «*Inutile strage*». *Le avventure di una locuzione dalla Grande Guerra ad oggi*, di prossima uscita per Biblion. Presenta inoltre 8 articoli in riviste scientifiche di classe A per il GSD oggetto del bando.

Tra le pubblicazioni sottomesse al giudizio della commissione vi sono anche il saggio *The Italian and French Bishops Dealing with the Note of 1917*, pubblicato in un volume curato dallo stesso Cavagnini e da Giulia Grossi (Brepols, 2020), e un articolo in corso di pubblicazione sulla rivista scientifica «*Modernism*».

Giudizio:

Gli interessi di ricerca e la produzione scientifica del candidato risultano diversificati, spaziando dalla storia del cattolicesimo in età contemporanea al tema della «cultura della guerra» e della memoria dei conflitti, dalla storia del colonialismo italiano a quella del fascismo con riferimento soprattutto al culto dei caduti, alla propaganda di guerra, al rapporto tra Chiesa e Stato. Il candidato si muove anche nell'ambito della storia della scienza, rispetto al quale si segnala, oltre agli articoli su «Contemporanea» e «Meridiana», l'interessante saggio *Le ragazze di via Panisperna. Laura Capon Fermi e Ginestra Giovene Amaldi tra scienza e famiglia (1926-1945)* pubblicato su «Mondo contemporaneo»; si tratta di un'accurata e innovativa ricostruzione del ruolo che le «ragazze di via Panisperna» ebbero nel divulgare il lavoro e le scoperte dei fisici presso il grande pubblico.

La monografia *Una fede per l'impero. Cattolicesimo e colonialismo nell'Italia liberale (1882-1912)* approfondisce con buona originalità e precisione metodologica le tensioni

tra la Chiesa cattolica e lo Stato liberale nel contesto dell'espansione coloniale, approfondendo il ruolo della religione nella costruzione della coscienza imperiale italiana e le contraddizioni che emersero all'interno del mondo cattolico. Il volume dedicato al card. Maffi, basato su una ricca documentazione archivistica, esplora il contributo del cardinale nel sostenere lo sforzo bellico durante la Prima Guerra mondiale e offre una prospettiva di come esponenti di spicco della Chiesa abbiano interpretato il conflitto tra spirito nazionale, sensibilità religiosa e drammi del vissuto quotidiano. Parzialmente legata a questo contesto e anticipata da diversi articoli scientifici apparsi dal 2017 in avanti, la monografia di prossima pubblicazione sull'*Inutile strage* esamina l'origine di questa celebre locuzione e il suo significato nel quadro del messaggio papale, per poi seguirne le fortune e gli utilizzi nel dibattito pubblico e politico sia in Italia che all'estero. Cavagnini dimostra come tale locuzione sia diventata nel tempo un simbolo dell'ideale pacifista e fa emergere le implicazioni etiche, politiche, religiose che ha assunto nel corso dei secoli XX e XXI.

Discreta appare la collocazione editoriale delle monografie e buona la presenza degli 8 articoli presentati per la valutazione in riviste scientifiche di classe A per il SSD di riferimento del bando. Buone risultano la continuità temporale, la versatilità e l'intensità della produzione scientifica del candidato, che autocertifica di aver pubblicato complessivamente 3 libri, 14 articoli in riviste di classe A e 16 articoli/contributi.

Giudizio complessivo

Dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni, tutte congruenti con il SSD del bando del candidato, la Commissione valuta in modo positivo il suo percorso di formazione e ricerca. Esprime un giudizio più che buono sulla sua produzione scientifica (pubblicazioni), buono in riferimento alle attività di formazione e ricerca, discreto il livello di internazionalizzazione, sufficiente l'esperienza didattica nel comparto accademico.

Il giudizio complessivo sul profilo del candidato Giovanni Cavagnini, in comparazione a quello degli altri candidati, risulta **più che discreto**. Ammesso al colloquio.

Candidato: **FEDERICO GODDI**

Titoli e curriculum:

Descrizione:

Il candidato Federico Goddi, classe 1984, ha conseguito nel 2014 il dottorato di ricerca in Storia contemporanea presso l’Università degli studi di Genova con una tesi dal titolo: “Occupazione italiana e giustizia militare in Montenegro (1941-1943).

Titolare dal 2022 di assegno di ricerca per il settore scientifico disciplinare Storia contemporanea, presso il dipartimento SARAS – Sapienza Università di Roma (con continuità fino a dicembre 2024, per un totale di 3 anni); Progetto di ricerca: “Discriminazioni, razzismo antisemitismo censimento dei contributi storiografici degli ultimi 30 anni (post 1989), messa a punto di materiali didattici utilizzabili in contesti scolastico e universitario”.

Docente per master, tirocinio curriculare e corso formazione docenti (nel 2023 e 2024) su temi relativi alla persecuzione antiebraica durante la seconda guerra mondiale. Significativi la collaborazione e l’impegno con la Fondazione Museo della Shoah di Roma in attività didattiche, di ricerca e di terza missione. Corsi di formazione per docenti e impegno didattico nel quadro dei PCTO in prevalenza su razzismo e antisemitismo (promossi dalla regione Lazio e dalla Fondazione Museo della Shoah).

Componente progetto Terza missione, indirizzo strategico, Sapienza per la memoria progetto: “L’applicazione delle leggi razziali nella regia Università “La Sapienza” di Roma” dal 2023.

Titolare d’incarichi d’insegnamento presso la Sapienza Università di Roma a partire dall’anno accademico 2022-2023, con continuità, riconducibili al settore della Storia contemporanea corsi di laurea triennali e magistrali, per un totale di 27 CFU.

Si segnala altresì l’insegnamento nel quadro di Seminari curriculari presenti nell’offerta formativa di Roma Tre riconducibili al settore della Storia contemporanea (anni accademici 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023, totale di 7 CFU).

Nel 2023 partecipa a una ricerca promossa dall’Università di Oslo sulla guerra italiana in Nord Africa (1940-1943); nel 2021 ha condotto una ricerca sulla sorte dei superstiti dell’eccidio di Cefalonia finanziata dal Fondo italo tedesco per il futuro. Nel 2020 ha ottenuto una borsa di ricerca da parte del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell’Università degli studi di Padova. Dallo stesso anno fa parte del gruppo di ricerca “European Union and Balkans”: History, Politics and Society. Nel 2019 ottiene una borsa di studio da parte dell’Associazione Nazionale veterani e reduci garibaldini e un incarico di ricerca da parte della Libera Università di Bolzano per un Censimento fonti d’archivio su relazioni transnazionali di partiti politici in relazione al conflitto altoatesino.

In precedenza, dopo il conseguimento del dottorato, nel 2016-2017 è stato borsista post dottorato presso l’Università di Siena, Centro interuniversitario di studi e ricerche

storico militari e nel 2015-2016 Research fellow come post doc presso l’Università del Montenegro nel quadro di un programma sostenuto dalla commissione europea. Nel 2016 ha ottenuto una borsa di collaborazione e ricerca da parte del Museo storico italiano della guerra (Rovereto) e nel 2018 una borsa di collaborazione da parte della Fondazione Ugo La Malfa. Borsista nel 2014 presso la Fondazione Bruno Kessler e nel 2014-15 presso University of New South Wales nel quadro di un progetto di ricerca sulla guerra italiana in Grecia, presso l’Università di Cambridge per una ricerca sull’Ossario del Montello (2015). Curatore dell’inventario del sacrario militare di Redipuglia (2015) e del fondo tribunale militare di Cettigne presso l’Archivio Centrale dello Stato.

Curatore di mostre e di attività varie di disseminazione scientifica con collaborazioni con diversi istituti e fondazioni.

Ha ottenuto il Premio Gallerano bandito dall’Irsifar nel 2015 per tesi di dottorato; la stessa tesi segnalata per il premio nazionale Ettore Gallo (2015).

Collabora con numerose riviste riconducibili al settore del bando (redazione o attività di referaggio). Segnala una presenza continua tra il 2010 e il 2024 di oltre 25 tra interventi a convegni e seminari (in Italia e all’estero), talvolta anche con funzioni organizzative e di coordinamento.

Giudizio:

Il curriculum del candidato qualifica un percorso di formazione e ricerca coerente con il settore disciplinare oggetto del bando e un buon livello di internazionalizzazione riconducibile in prevalenza all’area balcanica con collaborazioni istituzionali e periodi di studio e ricerca ben documentati. Nei filoni di ricerca prevalenti, legati alle dinamiche del secondo conflitto mondiale e alle politiche di espansione e conquista del regime fascista risulta ben presente nel confronto storiografico con partecipazioni a seminari e convegni. Significativa e continua l’attività didattica ben comprovata e di livello qualificato; solida la collaborazione con riviste riconosciute nel settore della storia contemporanea, ben presente l’attività di terza missione in collaborazione con fondazioni ed enti di ricerca qualificati, soprattutto su tematiche riconducibili al razzismo e all’antisemitismo.

Pubblicazioni:

Descrizione

Per la valutazione della commissione il candidato presenta 12 pubblicazioni: 2 monografie, 7 articoli su riviste di fascia A, 3 contributi in volume. La prima monografia (2016) è dedicata all’occupazione italiana in Montenegro, progetto di

lunga lena per un volume diventato ormai un classico nel panorama degli studi sulle occupazioni dell’Italia fascista e sulla proiezione internazionale del regime *Fronte Montenegro: occupazione italiana e giustizia militare (1941-1943)*. Significativo il rigore metodologico nell’acquisizione di fonti provenienti da diversi archivi della regione interessata dallo studio, da segnalare l’acquisizione di una competenza linguistica che ha permesso di allargare il corpus delle fonti. Su tale cantiere di ricerca il candidato propone saggi dedicati in modo specifico alle forme della repressione (n. 12) e ai percorsi biografici dei disertori italiani (n. 9). La seconda recente monografia (2024) ricostruisce il percorso di un sindacalista rivoluzionario, un itinerario tra diverse realtà della penisola a cavallo tra l’età giolittiana e gli equilibri precari del primo dopoguerra (n.1). Qualificata la ricerca che ha per oggetto le carte del governatorato della Dalmazia negli anni della persecuzione antiebraica (n.3), significativa indagine per ricostruire le dinamiche di deportazione e i meccanismi sottesi alle catene di comando. Si è poi occupato di prigionia, di percorsi di internati militari italiani (n. 7, 4) con attenzione tanto alle dinamiche dei carnefici quanto alle sorti delle vittime. Alcuni saggi riprendono o anticipano temi proposti in altri contesti, talvolta con un’apertura internazionale utile e interessante. Si è altresì occupato di stampa alpina (n. 10) e del meno noto dei fratelli Garibaldi (n. 6). Nel 2022 scrive a 4 mani (n.5) un contributo sulla memoria della prigionia della divisione Acqui, il dopo Cefalonia, e risultano ben distinte le parti del saggio attribuibili all’autore.

Il candidato certifica di aver complessivamente pubblicato 14 tra contributi in volume e articoli su riviste scientifiche, 7 saggi in riviste di fascia A, 4 monografie (tra le quali un’edizione critica di fonti).

Giudizio:

I filoni di ricerca del candidato si muovono in prevalenza lungo l’asse dell’espansionismo fascista fuori dai confini nazionali. In questo quadro cronologico e tematico ha indagato diverse tipologie di fonti e archivi consolidando due punti di osservazione qualificanti: nelle dinamiche di espansione del fascismo il nesso tra occupazione, repressione e giustizia militare e, in un secondo momento, si è inserito nei dibattiti sulle forme di discriminazione, persecuzione e sterminio fuori dai confini nazionali. In entrambi i casi presenta risultati importanti che qualificano il profilo di uno studioso attento alle metodologie della ricerca e ben inserito nel dibattito nazionale e internazionale sui temi di riferimento. Incoraggiante e da sviluppare la prima significativa incursione nella documentazione che proviene dal Governatorato di Dalmazia. Di recente ha proposto la biografia di un sindacalista rivoluzionario, una ricerca complessa che permette di leggere attraverso la vita di Tullio Masotti le scelte e i passaggi chiave di un movimento che ha segnato parte del primo novecento italiano. I saggi proposti in valutazione dedicati a temi e cronologie diverse confermano una rilevante capacità di critica delle fonti e di valutazione interpretativa.

Nel complesso la produzione scientifica appare consistente e continua, pienamente congruente con il settore scientifico del bando, ben inserita nel panorama storiografico di riferimento, metodologicamente solida e basata su ricerche d'archivio. La collocazione editoriale appare rilevante, soprattutto per i contributi in rivista, lo spessore interpretativo proposto dal candidato valido.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio molto positivo sul suo profilo scientifico. Ha maturato diverse esperienze di collaborazione e ricerca con istituzioni dell'area balcanica e con qualificati istituti e fondazioni in Italia e all'estero. Ben presente in progetti di ricerca con varie funzioni.

Solida, continua e qualificata l'attività didattica di livello universitario, ben presente la proiezione in ambito di terza missione con progetti e percorsi di formazione a vari livelli.

La produzione scientifica appare metodologicamente rigorosa, con risultati significativi e qualificati nel dibattito storiografico.

Il profilo scientifico del dott. Federico Goddi risulta quindi, in comparazione a quello degli altri candidati, **molto buono**. Ammesso al colloquio.

Candidata: ANNARITA GORI

Titoli e curriculum

Descrizione:

La candidata Annarita Gori, classe 1982, ha conseguito un Dottorato in Scienze Storiche, giuridiche e sociali, con titolo aggiuntivo di Doctor Europeus presso l'Università di Siena, nel 2012 con una tesi dedicata a *Ritualità civili e religioni politiche a Firenze in età giolittiana (1905-1911)*. Dal 2013 al 2019 ha usufruito di una borsa post-dottorato presso l'Instituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona (ICS-UL). Dal 2019 è Ricercatrice a tempo determinato (Investigadora Auxiliar/Assistant Professor) presso l'Instituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona (ICS-UL).

La dottorella Gori ha svolto un'intensa attività come visiting scholar: 2025 Fulbright Visitig Scholar Spring Semester, UMass Dartmouth; 2020 Flad Visiting Professor Spring semester Brown University, Providence, US; 2015 Visiting Scholar, Spring semester, New York University; 2009 Marie Curie Fellowship for Early Stage presso l'Instituto de Ciências Sociais dell'Università di Lisbona (ICS-UL).

La dottorella Annarita Gori ha partecipato a vari progetti di ricerca finanziati, essendo responsabile scientifico del progetto (2023-2026) *ExPORT. Exporting Portugal. Estado Novo cultural diplomacy and nation rebranding strategies in the United States*

(1933-1974); e responsabile di linea di ricerca del progetto *Post-colonial imaginaries of urbanization. A future-oriented investigation from Portugal and Angola*; e del progetto *Compared postwars. From democracy in retreat to triumph of democracy in Europe and America. Fascism, conservatism, dictatorships and its legacies (1918-1968)*. Ha inoltre conseguito numerosi finanziamenti di ricerca individuali, anche su bandi competitivi.

Ha conseguito quattro volte il Premio ERICS per le sue pubblicazioni e ha fatto parte dei comitati di direzione, redazione e scientifici di varie riviste afferenti al SSD del bando. A partire dall'a.a. 2019/2020 svolge regolarmente corsi d'insegnamento presso l'Universidade de Lisboa, mentre nel 2019/2020 ha svolto un insegnamento presso la Brown University.

Ha organizzato e partecipato a 36 convegni e seminari di studi nazionali e internazionali.

Giudizio:

Il curriculum evidenzia il profilo di una studiosa con un solido percorso di formazione e di ricerca e una buona attività di docenza. Notevole appare la capacità di conseguire finanziamenti per la ricerca e di fare parte di progetti di ricerca collettivi. La partecipazione a convegni e a gruppi di ricerca attesta il profilo di una studiosa pienamente inserita nella comunità scientifica di appartenenza. Apprezzabile il livello d'internazionalizzazione svoltosi in prevalenza tra Italia e Portogallo.

Pubblicazioni

Descrizione:

La dottoressa Gori dichiara ai fini degli indicatori per il SSD di riferimento 38 tra saggi e articoli; 9 articoli in riviste di fascia A; 2 volumi. Presenta alla valutazione 2 monografie, di cui una indicata come in corso di stampa: *Fra Patria e campanile. Ritualità civili e identità politiche a Firenze in età giolittiana* (FrancoAngeli, 2014); e *O engenhoso espetáculo do poder. Política e exposições nos anos Trinta* (in corso di stampa nel 2024; il file allegato, draft del volume in pubblicazione, è in parte in portoghese e in parte in italiano). Presenta inoltre 5 articoli in rivista. Di questi 4 sono in rivista di fascia A per il SSD del bando; 1 degli articoli presentati è a due autori (non si distingue chiaramente la parte riconducibile all'autrice). Presenta inoltre 5 saggi in volumi miscellanei, di cui 1 a due autori (in questo caso è chiara la distinzione della parte riconducibile all'autrice).

Giudizio:

Nel complesso apprezzabili appaiono la consistenza, l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica della candidata. I principali filoni di ricerca di Annarita Gori riguardano le ritualità civili e politiche. In due casi, la prima monografia, dedicata a Firenze in età giolittiana (pubblicazione 2), e gli anniversari dell'unificazione italiana (pubblicazione 7) tale argomento è sviluppato rispetto alla storia italiana. Più spesso al centro dell'attenzione sono le vicende del Portogallo

salazarista, e in particolare dell'utilizzo di esposizioni e monumentalizzazioni nella costruzione dello *Estado Novo* (pubblicazioni 1, 9, 10, 11 e 12). Le pubblicazioni 5 e 8 sono incentrate sui rapporti e, soprattutto, le reciproche influenze tra Italia fascista e Portogallo dello *Estado Novo*. Sempre sulla declinazione transnazionale, e latina, degli autoritarismi nell'epoca tra le due guerre è la pubblicazione 4, mentre all'*Estado Novo* portoghese in relazione alla dimensione europea e a quella imperiale è dedicata la pubblicazione 6. Molto breve e generica la pubblicazione 3. Nel complesso si evidenzia una produzione altalenante con in alcuni casi interventi interpretativi e di ricerca, in altri contributi più compilativi basati prevalentemente su una bibliografia esclusivamente secondaria.

Giudizio complessivo

Il profilo della candidata Annarita Gori appare solido in relazione al percorso di formazione, all'internazionalizzazione, all'attività didattica e di ricerca, nonché al riconoscimento nella comunità scientifica di riferimento, che appare attestato da diverse attività. Dopo un'attenta lettura delle 12 pubblicazioni presentate, la Commissione evidenzia che le pubblicazioni alternano contributi interessanti, fondati su una solida ricerca, ad altri prevalentemente descrittivi, basati pressoché esclusivamente sulla letteratura secondaria.

Il giudizio complessivo sul profilo della candidata risulta congruente al SSD oggetto della procedura e **discreto** in comparazione a quello degli altri candidati. Non ammessa al colloquio.

Candidato: CRISTIANO LA LUMIA

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Cristiano La Lumia, classe 1994, ha conseguito il dottorato di ricerca in Global History & Governance nel 2024 dalla Scuola superiore Meridionale di Napoli e dall'Università degli studi di Napoli Federico II con una tesi dal titolo: *The War Against Germans: Economic Nationalism, Property Rights, and Citizenship of German Ex-Enemy Aliens (1918–1933)*. Nel 2018, anno del conseguimento della Laurea magistrale presso Università di Pisa aveva ottenuto un master di secondo livello “Diploma di Licenza in Storia e Paleografia” dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Il percorso di studio risulta pienamente congruente con il settore di riferimento del bando. Da luglio 2024 titolare di assegno di ricerca posto dottorato presso l'Università di Torino.

Nell'anno accademico 2021-2022 ha ottenuto una borsa di studio DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst), ha svolto attività di ricerca finalizzata alla stesura della tesi di dottorato presso l'American University (Washington DC), settembre-dicembre 2022, SciencesPo (Paris), aprile-luglio 2022, Freie Universität Berlin, settembre 2021-marzo 2022 oltre alla ricerca archivistica in loco ha partecipato alle attività seminariali delle università ospitanti. A partire dal 2018 segnala un'attività di partecipazione a 11 tra seminari e convegni in qualificati contesti in Italia e all'estero.

Giudizio:

Il curriculum del candidato presenta un percorso pienamente coerente con il settore scientifico disciplinare della storia contemporanea. Si tratta di un percorso che muove i primi passi nei mesi successivi al conseguimento nel 2024 del titolo di dottore di ricerca. Incoraggiante in prospettiva l'apertura internazionale (sperimentata nel percorso di stesura della tesi di dottorato e in una borsa di studio DAAD), già significativa la partecipazione a seminari e convegni. Non presenta attività didattica a livello universitario.

Pubblicazioni

Descrizione

Il candidato presenta in valutazione alla commissione 11 contributi. La tesi di dottorato discussa nel maggio 2024 *The War Against Germans. Economic Nationalism, Property Rights, and Citizenship of German Ex-Enemy Aliens (1918-1933)*, 4 articoli su riviste di fascia A, 3 su riviste scientifiche, 3 contributi in volume.

Significativo il peso della grande guerra nella produzione scientifica del candidato che si concentra sui nessi tra identità, schieramenti e condizionamenti economici (nella tesi di dottorato e in alcuni saggi n. 1, 2, 5, 9). Si è occupato del dibattito giuridico italiano nel primo dopoguerra sui temi della nazionalità nemica (saggio n. 6), della mancata punizione dei crimini di guerra del primo conflitto mondiale in chiave comparata tra Italia, Austria e Germania (n.7), dell'istituzione del commissario civile per la Sicilia alla fine del secolo XIX (N.4); dei disordini del 1915 a Milano (n. 3), in un breve contributo del dibattito sul processo a Guglielmo II (n. 10) e della biografia di Emanuele Notarbartolo (n. 11).

La produzione complessiva dichiarata: 11 articoli e contributi, 4 saggi su riviste di fascia A.

Giudizio

La produzione scientifica del candidato appare pienamente congruente con il settore scientifico di riferimento del bando, continuativa nel breve periodo di tempo che separa il conseguimento del dottorato dalla presentazione della presente domanda. La metodologia per la tesi di dottorato e per i saggi che fanno riferimento al medesimo cantiere di ricerca appare solida, appropriata la critica delle fonti. Un profilo di studioso in formazione con prospettive incoraggianti.

Ancora troppo limitata la produzione per poter esprimere un giudizio approfondito. Auspicabile una messa a punto della tesi di dottorato e l'apertura di nuovi cantieri di ricerca. Nel complesso discreta la collocazione editoriale.

Giudizio complessivo:

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio più che sufficiente sul suo profilo scientifico. Si tratta di un percorso che è agli inizi con alcune prime esperienze significative legate alla tesi di dottorato. Non è presente attività didattica di livello universitario.

La produzione scientifica per quanto limitata appare promettente.

Il profilo scientifico del candidato risulta quindi, in comparazione a quello degli altri candidati, **sufficiente**. Non ammesso al colloquio.

Candidato: MATTEO LOCONSOLE

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Matteo Loconsole, classe 1992, ha conseguito il dottorato di ricerca, congruente al GSD e al SSD oggetto del bando, in Storia contemporanea e in Storia della pedagogia, presso l'Università di Roma Tre (in convenzione con l'Università di Foggia), nel 2021. In riferimento alla documentata attività di formazione o ricerca si segnala che da allora ha usufruito di due borse di ricerca: la prima, nel 2022, presso l'Istituto italiano per gli Studi filosofici di Napoli; la seconda, nel corso del 2023, presso l'Istituto per gli Studi sul Risorgimento italiano di Roma. Nel giugno 2023 è risultato vincitore di una borsa di ricerca triennale in qualità di allievo post-doc presso il dottorato di ricerca in “Scienze storiche” dell'Università di San Marino.

Nel corso del 2020 ha collaborato al progetto *Prin School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)*. Tra il 2022 e il 2023 ha fatto parte del gruppo di ricerca del progetto triennale (2020-2023) *La devianza in Italia dall'Unità al Fascismo*, promosso dall'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo.

Relativamente a premi e riconoscimenti per attività di ricerca, il dott. Loconsole nel 2022 è stato finalista del Premio Fiuggi Storia per la sezione Biografie, con il volume *Paolo Mantegazza. Alle origini dell'educazione sessuale*, Milano, Biblion, 2021. Nel 2022 è risultato vincitore – primo in graduatoria su scala nazionale – di un tirocinio presso il Servizio II (Comitati ed Edizioni Nazionali), del Mibac. Nel settembre 2023 è risultato vincitore di una borsa di studio per il sostegno all'attività di ricerca post-dottorale bandita dalla SISSCo.

Nel luglio 2024 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di Seconda Fascia nel Settore Concorsuale 14/B1 – Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche.

Giudizio:

Il curriculum del dott. Loconsole attesta un solido percorso di studio, formazione e ricerca, a cavallo tra storia della scienza, storia della pedagogia e storia contemporanea. Significativa appare la capacità di conseguire borse e finanziamenti per la ricerca su tematiche contigue. Per contro, l'assenza di didattica e, a quanto risulta dal CV, di partecipazioni a congressi restituisce l'impressione di uno studioso ancora in formazione e non pienamente riconosciuto dalla comunità scientifica d'appartenenza. Al tempo stesso l'ASN di seconda fascia conseguita nel 2024 non appare congruente con il GSD.

Pubblicazioni

Descrizione:

Ai fini degli indicatori, il candidato attesta 17 tra articoli e contributi; 3 articoli su riviste di fascia A; 3 monografie. Ai fini della valutazione il candidato presenta 1 monografia, 3 contributi in volume e 8 articoli su rivista. La monografia, *Paolo Mantegazza. Alle origini dell'educazione sessuale*, è stata pubblicata nel 2021 dall'editore Biblion. I 3 contributi in volume, di cui uno molto breve, sono comparsi su volumi nazionali.

Degli 8 articoli presentati, 3 sono in riviste di classe A per il SSD oggetto del bando. I restanti articoli presentati sono apparsi su «Storicamente», «History of Education & Children's Literature», «Giornale di storia»; «Studi sulla formazione»; e «Ricerche di pedagogia e didattica. Journal of Theories and Research in Education» (tutte riviste scientifiche dell'Area 11).

Giudizio:

Gli interessi di ricerca del candidato vertono sulla figura di Paolo Mantegazza, sul positivismo italiano ottocentesco e, soprattutto, sulla tematica della sessualità. La monografia su Mantegazza è una biografia intellettuale e culturale. Dedicati alla stessa personalità sono anche due ulteriori contributi presentati dal candidato alla valutazione: *Popular Education and Hygiene Propaganda: Paolo Mantegazza and the Scientific Pedagogy of His Almanacs* e *Religione, educazione civica e morale negli scritti politici di Paolo Mantegazza. Profilo e militanza parlamentare di un laico religioso*. Collegati alla figura di Mantegazza e al clima culturale positivista appaiono anche gli altri filoni di ricerca del candidato: la questione dell'igiene pubblica e della normativa sanitaria nell'Italia umbertina; la storia della prostituzione maschile e femminile e più in generale della "devianza" sessuale; le pratiche onanistiche e la questione dell'infanticidio nella cultura positivistica. Si tratta di lavori che fanno ampio riferimento a una vasta e aggiornata bibliografia, specie internazionale, e a pregevoli, sia pure più limitate, fonti archivistiche.

Nel complesso apprezzabili appaiono la consistenza, l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica del candidato; essa, tuttavia, appare talvolta ripetitiva e monotematica e meriterebbe di veder ampliati e diversificati i propri orizzonti cronologici e tematici.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio complessivamente positivo sul suo profilo scientifico. Da rafforzare appare l'esperienza nell'ambito della didattica universitaria, della partecipazione ai convegni e nell'internazionalizzazione delle esperienze di ricerca e di insegnamento, pressoché assenti. La produzione scientifica (pubblicazioni) appare abbastanza solida e matura, complessivamente conforme al SSD della procedura, ma poco diversificata; la Commissione incoraggia pertanto il candidato ad avviare nuovi filoni di ricerca apprezzando le potenzialità del percorso di ricerca.

Il profilo scientifico del dott. Matteo Loconsole risulta quindi **discreto**, ma meno articolato e maturo comparato a quello di altri candidati. Non ammesso al colloquio.

Candidato: STEFANO MANGULLO

Titoli e curriculum

Descrizione

Il candidato, classe 1983, ha conseguito nel 2011 il Dottorato di ricerca in Storia politica e sociale dell'Europa moderna e contemporanea, presso l'Università degli studi di Roma Tor Vergata discutendo una tesi dal titolo: *Cassa per il Mezzogiorno: politica e territorio. La provincia di Latina 1948-1961*.

Assegnista di ricerca in Storia contemporanea: presso Università degli studi di Roma Tor Vergata 2018-2019, progetto *L'archivio e la biografia di Giglia Tedesco (1926-2007)*; e presso Sapienza Università di Roma 2022-2023 (progetto *L'Università di Roma e le leggi razziali del 1938*).

Dal febbraio 2023 è Ricercatore a tempo determinato di tipo A (RTDA) in Storia contemporanea presso Università di Bari, progetto PNRR Changes. Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society.

Ha ricoperto incarichi in qualità di professore a contratto per insegnamenti congruenti con il settore di riferimento del bando: di Didattica della storia presso Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società, Università degli studi di Roma Tor Vergata (anni accademici 2017-2018 e 2018-2019); di Storia contemporanea presso Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società, Università di Roma Tor Vergata (anni accademici 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017; 2018-2019; 2019-2020); Professore a contratto di Storia contemporanea presso Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte e Spettacolo, Sapienza Università di Roma (anni accademici 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022). Nell'anno accademico 2020-2021 ha insegnato nel Master "Foundation Year" presso Sapienza Università di Roma.

È stato borsista presso l'IRSIFAR (nel 2014), ha avuto incarichi di ricerca dall'Istituto Gramsci (2015) e dal comune di Caiazzo (2018). Attività di divulgazione scientifica (schedatura fonti, realizzazione di diverse mostre e materiali didattici) in collaborazione con Università (Sapienza 2022-23) e Fondazione Gramsci (tra il 2015 e il 2022) e Centro studi Angelo Tomassini (2014).

Segnala la partecipazione a 21 tra seminari e convegni in Italia (6 con funzioni organizzative). Fa parte di gruppi di ricerca e di redazioni di riviste in riferimento al settore della Storia contemporanea.

Giudizio

Il curriculum del candidato qualifica un percorso di formazione e ricerca coerente con il settore disciplinare oggetto del bando. Nei filoni di ricerca prevalenti, legati alle dinamiche di storia sociale nel prisma dell'agro pontino, risulta ben presente nel confronto storiografico nazionale con partecipazioni a seminari e convegni. Assente il riferimento alla dimensione internazionale. Significativa e continua l'attività didattica ben comprovata e di livello qualificato; collabora con riviste riconosciute nel settore della storia contemporanea, ben presente l'attività di divulgazione scientifica in collaborazione con fondazioni ed enti di ricerca.

Pubblicazioni

Descrizione

Il candidato presenta in valutazione 12 contributi: 2 monografie, 7 saggi in riviste (5 dei quali su riviste di fascia A) 3 contributi in volume.

La prima monografia del 2015 *Dal Fascio allo Scudo crociato. Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro Pontino (1944-1961)*, la seconda nel 2018 dedicata a una biografia politica legata al territorio *La Repubblica dei territori. Ludovico Camangi dall'ascesa del fascismo al centro-sinistra*. Ha ricostruito il un saggio l'europeismo della presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti alla quale ha dedicato un contributo sugli anni Ottanta del secolo scorso (n. 2 in corso di stampa quando presentato e n. 3). In un saggio a 4 mani ha analizzato il rapporto tra le culture politiche della sinistra e il processo d'integrazione europea (n.1, risulta chiara l'attribuzione delle parti del saggio tra i due autori, in corso di stampa quando presentato). Si è occupato di meridionalismo nella seconda metà degli anni quaranta (n. 4), delle giunte rosse nei Monti Lepini negli anni cinquanta (n. 5). Ha dedicato diverse proposte alla realtà di Latina negli anni della ricostruzione: l'ordine pubblico (n. 12), la figura di Vittorio Cervone (n. 11), la contesa sulla terra (n.10), le lotte sociali e la Cassa del Mezzogiorno (n.9). Nello stesso quadrante geografico ha seguito i percorsi d'industrializzazione nelle carte della Banca d'Italia (n. 8). Si è altresì dedicato

al nesso tra politiche agricole e trasformazioni sociali con uno sguardo sintetico di lungo periodo attento alla questione delle fonti (n. 6).

Attesta di aver una produzione scientifica complessiva pari a 2 monografie, 6 saggi pubblicati su riviste di fascia A, 10 articoli e contributi su riviste scientifiche.

Giudizio

Il candidato presenta una produzione caratterizzata dal prevale di analisi che hanno come perimetro d'indagine l'agro pontino. Pur in presenza di una certa monotematicità il candidato dimostra di avere una solida metodologia di base e una buona conoscenza della storiografia di riferimento sui temi portanti delle ricerche.

Nel complesso la produzione scientifica appare consistente e continua, pienamente congruente con il settore scientifico del bando, basata su ricerche d'archivio. La collocazione editoriale appare in prevalenza buona, lo spessore interpretativo proposto dal candidato altalenante ma valido.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio positivo sul suo profilo scientifico. Ha maturato diverse esperienze di collaborazione con qualificati istituti e fondazioni. Presente in progetti di ricerca nazionali. Non ci sono riferimenti alla dimensione internazionale.

Solida, continua e qualificata l'attività didattica di livello universitario, presente la proiezione in ambito divulgativo con progetti a vari livelli.

La produzione scientifica, seppur circoscritta per ambiti e cronologie, appare metodologicamente rigorosa, con risultati significativi nel dibattito storiografico.

Il profilo scientifico del candidato risulta quindi, in comparazione a quello degli altri candidati, **più che discreto**. Ammesso al colloquio.

Candidato: MARCO MARSILI

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Marco Marsili, classe 1968, ha conseguito nel 2019 il dottorato di ricerca in Storia, studi di sicurezza e difesa presso l'ISCTE-Istituto Universitario di Lisbona, riconosciuto nel 2023 con procedura di equipollenza dall'Università di Napoli l'Orientale come dottorato in Studi Internazionali. Il titolo è solo parzialmente congruente al GSD e al SSD oggetto del presente bando. Il candidato sta attualmente

seguendo un secondo corso dottorale in Scienze politiche e Relazioni internazionali all’Istituto di Studi politici dell’Università cattolica portoghese, svolgendo una tesi sul conflitto ibrido e l’impatto sul diritto umanitario. Al momento (2022-2025) è ricercatore junior (RTD-A) nel settore GSPS-02/A Scienza politica (diverso da quello previsto dal bando) al Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell’Università di Cà Foscari di Venezia. Fa anche parte dell’Istituto di ricerca per gli Studi internazionali della medesima Università.

Il dott. Marsili ha maturato numerose e continuative esperienze di ricerca presso istituzioni civili e militari in Portogallo, Italia, Regno Unito ed è stato coinvolto in molteplici progetti internazionali promossi da varie istituzioni tra cui la NATO Science and Technology Organization. I suoi interessi di ricerca e le sue collaborazioni, tuttavia, gravitano in ambiti disciplinari diversi da quello della Storia contemporanea cui fa riferimento la presente procedura selettiva. Il candidato si occupa infatti di relazioni internazionali, sicurezza e difesa, con particolare interesse per il diritto internazionale, il diritto internazionale umanitario, i diritti umani, la guerra ibrida, i conflitti non convenzionali, il terrorismo, l’antiterrorismo. Tra i tanti progetti illustrati nel curriculum si segnala, ad esempio, quello denominato *Lawful Emerging and Disruptive Technologies and Warfare. Consistency with International Law and further Considerations and Implications* (LEDI), finanziato dal MIUR su fondi PNRR nell’ambito del bando Young Researchers-Marie Skłodowska-Curie (MSCA) Seal of Excellence (2022). Anch’esso, però, non è congruente al GSD e al SSD oggetto del presente bando.

Il candidato è altresì membro di numerose società scientifiche internazionali, come l’International Society of Military Sciences (ISMS), che tuttavia non operano nel campo degli studi storici dell’età contemporanea; fa parte del comitato editoriale dell’«International Journal of Robotics and Automation Technology», è condirettore di «The Rest: Journal of Politics and Development» e collabora con molte altre riviste scientifiche di ambito politologico e internazionalista.

Attivo nella comunità scientifica degli studiosi di relazioni internazionali, studi militari e politiche della sicurezza, il dott. Marsili ha partecipato come relatore a un centinaio di conferenze/convegni/seminari, perlopiù internazionali, su temi attinenti ai suoi ambiti di ricerca. Nel corso degli anni ha ricevuto borse di studio, premi e riconoscimenti, tra cui il Sigillo di eccellenza della Commissione Europea (2021), per progetti e lavori inerenti ai suoi campi di ricerca di ambito internazionalistico. Il dott. Marsili ha maturato una buona esperienza didattica presso centri di ricerca e università italiane e straniere (ad esempio in Georgia, Polonia, Azerbaijan, Regno Unito, Portogallo); gli insegnamenti erogati non risultano però conformi al GSD/SSD del presente bando. Nell’arco della sua carriera il dott. Marsili ha avuto incarichi istituzionali nel comparto accademico, ha lavorato in ambito pubblico e privato nel settore della comunicazione e dei media ed è iscritto all’Ordine dei giornalisti.

Giudizio:

Il candidato presenta un curriculum di alto profilo, con esperienze professionali e accademiche di rilievo in Italia e all'estero. Tuttavia, si rileva che le sue competenze,

la sua attività di ricerca e l’esperienza didattica si collocano in un settore disciplinare diverso da quello indicato nel bando della presente procedura selettiva. Pur riconoscendo il valore del suo percorso di studio e ricerca, la Commissione sottolinea che la coerenza tra il profilo dei candidati e le specificità di contenuti e metodi del SSD previsto dal bando costituisce un requisito fondamentale del processo di valutazione individuale e comparativa delle candidature. Le esperienze di studio e ricerca, l’attività didattica, la partecipazione a convegni/congressi, il coinvolgimento in progetti di ricerca nazionali e internazionali documentati dal curriculum del dott. Marsili risultano difficilmente inquadrabili nel settore disciplinare previsto dal bando di selezione.

Pubblicazioni

Descrizione:

Il candidato autocertifica di aver pubblicato 9 libri negli ultimi 15 anni, 1 articolo su rivista di classe A, 14 articoli/contributi negli ultimi 5 anni e 16 articoli/contributi negli ultimi 10 anni. Ai fini della valutazione ha presentato i seguenti contributi in rivista: 1 articolo su rivista di classe A per i settori concorsuali dell’Area 11 («Journal of Modern Italian Studies», 2022), 3 articoli in riviste scientifiche dell’Area 11 («Storia e Futuro», 2015; «Europea», 2018; Rivista di Studi politici internazionali», 2023); 2 articoli in riviste scientifiche dell’Area 14 («Review of Human Rights», 2024; «Studies in Conflict and Terrorism», 2016), 4 articoli in altre riviste («Jadavpur Journal of International Relations», 2022; «Proelium», 2016; «Artciencia.com», 2015; «Universitas: Relações Internacionais, 2015). Ha inoltre presentato 2 contributi in volume: *Latin America: The Pitfalls of U.S.-Mirrored Presidential System in Banana Republics* (2023) e *Inside and Beyond the Russo-Ukrainian War: The Pitfalls of the European Union* (2023), entrambi in Fundación Academia Europea e Iberoamericana de Yuste (a cura), *Newsletter Annual of the Academy of Yuste: Reflections on Europe and Ibero-America*.

Giudizio:

L’articolo *The Servant of Two Masters: Italian Diplomats in World War II* («Journal of Modern Italian Studies») analizza il comportamento e le scelte dei diplomatici italiani durante la Seconda Guerra mondiale e dimostra come, posizionati tra le due autorità contrapposte del governo fascista di Salò e del Regno del Sud, abbiano operato in un contesto di «guerra civile diplomatica». Integrando fonti storiche e documenti della diplomazia, l’autore fa vedere come tale spaccatura abbia avuto conseguenze profonde nel modellare la politica estera dell’Italia del dopoguerra e la sua postura internazionale. Ha un taglio storico anche l’articolo pubblicato su «Europea» dedicato alla questione della tutela dei diritti umani alle origini dell’integrazione europea, che offre una prospettiva interessante e innovativa su un tema spesso oscurato dalle narrazioni economiche o geopolitiche. L’articolo del 2015 su «Storia e Futuro» analizza l’evoluzione del sistema di intelligence e sicurezza in Portogallo fino ad arrivare all’attuale modello monistico; il suo approccio è parzialmente storico e lo stesso vale anche per il contributo apparso sulla «Rivista di Studi Politici Internazionali» dove l’autore affronta, in prospettiva multidisciplinare, il fenomeno

della privatizzazione della guerra mediante l'uso crescente di compagnie militari private.

Molto buona, in riferimento al SSD della presente procedura, è la collocazione editoriale dell'articolo *The Servant of Two Masters* e più che apprezzabili risultano le sedi editoriali degli altri contributi precedentemente descritti. Le restanti pubblicazioni si situano nell'ambito della geopolitica e delle relazioni internazionali, delle scienze militari, della comunicazione politica, degli studi strategici, degli studi regionali e d'area. I membri della Commissione ritengono di poter esprimere una valutazione complessivamente positiva di tali lavori; d'altro canto, afferendo al gruppo disciplinare 11/Hist-03, non possiedono tutte le competenze e la padronanza della letteratura necessarie a formulare giudizi accurati e specifici sulle restanti pubblicazioni.

Giudizio complessivo

Dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato, la Commissione rileva che non sono pienamente congruenti al GSD e al SSD oggetto della procedura selettiva. La Commissione, pur apprezzando il valore del percorso professionale e di studi e ricerca del candidato, sottolinea come la valutazione individuale e comparativa di ciascun candidato debba essere effettuata con riferimento allo specifico GSD/SSD a concorso ovvero, nel caso in oggetto, 11/Hist-03 e Hist-03/A. Complessivamente il candidato, pur presentando buone qualità di ricerca, appare un profilo poco congruente con il settore di riferimento del bando. Pertanto non viene ammesso al colloquio.

Candidato: GREGORIO SORGONÀ

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato Gregorio Sorgonà, classe 1980, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Europa mediterranea presso l'Università degli Studi di Messina nel 2008/2009, con una tesi sul gruppo dirigente del Pci tra il 1956 e il 1965. Ha in seguito, nel 2012/2013, conseguito un secondo dottorato in Storia politica e sociale dell'Europa moderna e contemporanea presso l'Università di Roma Tor Vergata, con una tesi sulla destra italiana e la rappresentazione della politica americana negli anni della Guerra fredda.

Ha usufruito di borse e assegni di ricerca presso: l'Università degli studi di San Marino (1 anno, 2012-2013); la Fondazione Gramsci (1 anno, 2013-2014); l'Università degli Studi di Siena (2020-2022, 2 anni e 2 mesi); la Scuola Normale Superiore di Pisa (2023, 8 mesi e una settimana).

Dal 2 novembre 2023 è ricercatore in Storia contemporanea Rtd-A presso la Classe di Lettere e Filosofia della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ha fatto parte e coordinato numerosi progetti di ricerca, in particolare presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma e partecipato, in qualità di assegnista di ricerca,

a un progetto Prin (2020-2022), usufruendo di un contratto di ricerca di 2 mesi nell'ambito di un altro progetto Prin (2015).

Nell'a.a. 2023/2024 ha svolto un modulo d'insegnamento di 20 ore presso la Scuola Normale Superiore e nell'a.a. 2024/2025 sta svolgendo un corso di 40 ore presso la stessa istituzione. Negli anni precedenti, a partire dall'a.a. 2017/2018, ha svolto singole lezioni presso varie istituzioni universitarie. Al tempo stesso, a partire dal 2019-2020 ha svolto lezioni, seminari e cicli di incontri presso vari corsi di dottorato, in Italia e in Francia.

Ha partecipato a 35 convegni e congressi come relatore, in Italia e, più limitatamente, all'estero, ed è stato membro di numerosi comitati scientifici e organizzativi di convegni. Fa parte della redazione di riviste congruenti con il SSD del bando, ed è coordinatore del Consiglio di indirizzo scientifico della Fondazione Gramsci.

Ha conseguito nel 2021 l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia nel settore della storia contemporanea.

Giudizio:

Il candidato presenta un curriculum di alto profilo, con esperienze accademiche, di ricerca e di coordinamento alla ricerca assai significative, collocate perlopiù in Italia. Queste attività risultano pienamente congruenti con il SSD del bando. Collaborazioni consolidate con istituti e fondazioni, ha svolto un'attività di promozione e coordinamento di convegni scientifici, presente nei dibattiti storiografici sui temi di riferimento. Collabora con riviste riconducibili al settore della storia contemporanea e ha maturato una qualificata esperienza didattica seppur ancora limitata.

Pubblicazioni

Descrizione:

Il candidato autocertifica di essere in possesso, alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, in relazione al SSD del bando: 30 articoli e contributi (esclusi articoli su riviste di classe A); 8 articoli pubblicati su riviste di classe A; 4 monografie. Presenta alla valutazione 2 monografie: *La scoperta della destra. Il Movimento sociale italiano e gli Stati Uniti*, Viella, Roma, 2019; e *Ezio Balducci e il fascismo sammarinese (1922-1944)*, Centro Studi Storici Sammarinese, San Marino, 2014; 7 articoli in rivista (tutti di fascia A); e 3 contributi in volume, di cui due in inglese e uno tanto ampio, sulla storiografia di Franco De Felice, da costituire quasi una monografia a sé.

Giudizio:

Le pubblicazioni presentate mostrano la presenza di diversi filoni di ricerca, concentrati sulla storia e sulla storiografia sull'Italia del Novecento. Un primo filone è rappresentato dalla storia della storiografia, ed ha al proprio centro la figura e la produzione di Franco De Felice (pubblicazioni 2 e 8). Un secondo filone si concentra

sulla sinistra italiana, a cavallo tra anni Sessanta e Novanta (pubblicazioni 6, 11 e 12), con particolare riferimento al rapporto con i movimenti, alla situazione mediorientale e alla ricezione del paradigma neoliberista degli anni Ottanta. Il fascismo è affrontato sia in relazione alla storiografia (pubblicazione 10), sia, soprattutto, alla particolare esperienza del fascismo sammarinese, con la prima e interessante monografia (pubblicazione 3). Centrale, infine, è l'attenzione per la destra post-fascista nel secondo dopoguerra, in relazione al rapporto con gli USA (pubblicazione 1, seconda monografia); la questione degli euromissili e dell'integrazione europea (pubblicazione 5 e 9); e il riuso del passato storico, (pubblicazione 4). Alla crisi dello Stato nazionale e all'emergere della Lega, infine, è dedicata la pubblicazione 7.

Nel complesso si tratta di una produzione solida, basata su un attento vaglio delle fonti e della bibliografia, pienamente inerente alla dimensione della storia politica sull'Italia novecentesca e, tuttavia, relativa a problemi, soggetti e vicende varie.

Giudizio complessivo

Dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato, la Commissione rileva che sono pienamente congruenti al GSD e al SSD oggetto della procedura selettiva. La Commissione valuta in modo positivo il percorso di formazione e ricerca del candidato, pur riscontrando un'internalizzazione ancora limitata. Esprime un giudizio più che buono sulla sua produzione scientifica, evidenziandone la qualità complessiva e la pluralità di temi analizzati. Discreto, infine, è il giudizio per quel che riguarda l'esperienza didattica.

Il giudizio complessivo sul profilo del candidato Gregorio Sorgonà, in comparazione a quello degli altri candidati, risulta **molto buono**. Ammesso al colloquio.

Candidata: **PAOLA STELLIFERI**

Titoli e curriculum

Descrizione:

La candidata Paola Stelliferi, classe 1985, si è addottorata nel 2016 in Storia sociale europea dal Medioevo all'Età contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È stata titolare dei seguenti assegni di ricerca: 1 assegno annuale (2023-2024) finanziato dal bando PRIN 2022 presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e studi Internazionali dell'Università di Padova; 2 assegni di ricerca annuali (2018-2019 e 2022-2023) presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Roma Tre; 1 assegno di ricerca trimestrale (settembre-dicembre 2020) all'Istituto Storico Germanico di Roma. Dal gennaio al maggio 2017 la candidata è stata visiting scholar presso la Columbia University in New York – Interdisciplinary Center for Innovative Theories and Empirics.

La candidata Stelliferi partecipa come interna all’unità di ricerca dell’Università di Padova al PRIN 2022 «Civil Calendar and Memory Politics in Italy: National and Transnational Dynamics». Partecipa inoltre come esterna all’unità di ricerca dell’Università di Salerno al PRIN 2022 «Nazioni in armi. Istituzioni pubbliche, violenza politica e società civile nel Mezzogiorno moderno e contemporaneo».

Oltre ad aver fatto parte del comitato scientifico per l’organizzazione di una dozzina di convegni, seminari o panel, la dott.ssa Stelliferi ha partecipato in qualità di relatrice, tra il 2013 e il 2024, a 43 convegni/seminari, di cui 8 in ambito internazionale, tutti congruenti al SSD oggetto del bando. Tra il 2014 e il 2024 è risultata inoltre vincitrice di 6 premi, tra i quali si segnalano nel 2024 il premio Gisa Giani per la pubblicazione di opere su tematiche di storia delle donne e di genere, nel 2022 il premio Regione Lazio PR FSE 2021-2027, nel 2021 il premio Tullia Romagnoli (borsa di ricerca).

La candidata è stata titolare di diversi contratti di insegnamento. Negli a.a. 2018-19 e 2019-20 ha avuto docenze a contratto in Storia delle donne e di genere all’Università di Padova e nell’a.a. 2021-22 una docenza a contratto in Storia contemporanea presso l’Università di Napoli l’Orientale. È stata inoltre affidataria di incarichi di didattica integrativa all’interno del corso di Storia contemporanea all’Università di Roma Tre negli a.a. 2017-18, 2020-21 e di incarichi di didattica integrativa presso l’Università di Padova negli a.a. 2016-17 e 2017-18 all’interno del corso di Storia delle donne e di genere. Dal 2020 a oggi è docente del modulo storico-filosofico (24 ore) del Master di primo livello in Studi e politiche di genere all’Università Roma Tre. Tra il 2020 e il 2024 ha poi svolto una dozzina di lezioni o laboratori didattici presso scuole di dottorato, master e scuole estive, di cui una alla Columbia University di New York nel 2022.

Nel 2024 Paola Stelliferi ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale (ASN) alle funzioni di professoressa di II fascia di Storia Contemporanea.

Giudizio:

Il curriculum della candidata attesta un solido e continuativo percorso di formazione e ricerca coerente con il SSD oggetto del bando; attesta anche un discreto livello di internazionalizzazione. Risulta complessivamente buona l’esperienza didattica in ambito accademico, certificata dalla titolarità di diversi contratti per insegnamenti di Storia delle donne e di genere e di Storia contemporanea, ai quali si aggiungono gli incarichi di didattica integrativa e la docenza di un modulo in un Master. La partecipazione a una quarantina di convegni nazionali/internazionali e a 2 PRIN dimostra un buon coinvolgimento della candidata nelle iniziative della comunità scientifica di riferimento.

Pubblicazioni

Descrizione:

La candidata presenta per la valutazione 3 monografie: *Tullia Romagnoli Caretoni nell'Italia repubblicana. Una biografia politica*, Viella, 2022; *Il femminismo a Roma negli anni Settanta. Percorsi, esperienze e memorie dei collettivi di quartiere*, BUP, 2015; con A. Gissi, *L'Aborto. Una storia*, Carocci, 2023 (risulta chiara l'attribuzione della parte riconducibile all'autrice candidata). Vengono inoltre presentati 5 articoli in riviste scientifiche di classe A per il SSD oggetto del bando. I restanti contributi sono saggi in volumi collettanei. Tutte le pubblicazioni risultano conformi al SSD oggetto del bando.

La candidata certifica di aver pubblicato complessivamente 3 libri, 5 articoli su riviste di classe A, 15 articoli/saggi scientifici e di essere stata curatrice di 3 volumi.

Giudizio:

Gli interessi di ricerca e la produzione scientifica della candidata si incentrano sulla storia del femminismo e sulla storia politica delle donne. Rientrano in questi ambiti le monografie dedicate rispettivamente a Tullia Romagnoli Caretoni (2022) e al femminismo a Roma negli anni Settanta (BUP, 2015). La biografia di Caretoni, che poggia su un approfondito scavo documentario e su un uso corretto delle testimonianze orali, tenta di scardinare la categoria astratta di «donna» e di offrire un modello femminile alternativo, mettendo in relazione caratteri e pratiche dell'impegno politico di Caretoni con i momenti cruciali della storia del sistema politico e della sinistra italiana nella prima fase della Repubblica. Avvalendosi di un ampio corpus di fonti (documenti d'archivio, volantini, riviste, interviste), nel volume sul femminismo romano Stelliferi esplora le esperienze, i percorsi, le memorie dei collettivi e il loro ruolo fondamentale nella costruzione di una politica femminista radicata nello spazio urbano. Il volume scritto con Alessandra Gissi (*L'Aborto. Una storia*, Carocci, 2023) analizza accuratamente il contesto storico, l'iter legislativo, il dibattito pubblico e politico che portarono alla promulgazione della legge 194 del 1978, nonché il suo impatto sociale e culturale.

La candidata ha approfondito questi temi in vari altri contributi, che si sono focalizzati soprattutto sulla condizione delle donne e sull'attivismo femminista nell'Italia degli anni Settanta. Si segnala l'articolo del 2024 *Per le masse o per le avanguardie intellettuali: il fumetto politico tra 'linus' e 'Lotta continua' (1965-1979)* in quanto si discosta dai succitati filoni di ricerca; in esso Stelliferi esplora i modi con cui il fumetto venne utilizzato come strumento di comunicazione politica, oscillando tra l'obiettivo di raggiungere le masse popolari e quello di dialogare con le avanguardie intellettuali.

Si tratta di lavori con una collocazione editoriale molto buona, solidi, continuativi nel tempo e congruenti con il SSD oggetto del bando. Auspicando che la candidata si cimenti in nuovi filoni di ricerca, come ha iniziato a fare con l'articolo del 2024 su «Italia contemporanea», la Commissione valuta la sua produzione scientifica nel complesso più che buona.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni della candidata, giudica in modo positivo il suo percorso di formazione e ricerca. Giudica buono il suo coinvolgimento nelle iniziative della comunità scientifica di riferimento, buona l'esperienza didattica accademica e discreto il livello di internazionalizzazione. Esprime inoltre una valutazione più che buona sulla sua produzione scientifica pur in presenza di una certa monotematicità.

In approccio comparato con gli altri candidati, il giudizio complessivo sulla candidata risulta **buono**. Ammessa al colloquio.

Candidato: VALERIO TORREGGIANI

Titoli e curriculum

Descrizione

Il candidato Valerio Torreggiani nel 2015 ha conseguito il Dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi della Tuscia, con una tesi intitolata *Le culture della terza via in Gran Bretagna. Corporativismo, industrial planning e tecnocrazia dalla Grande Guerra alla Grande Crisi, 1906-1935*. Dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2017 è stato assegnista di ricerca in Storia Economica presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre (1 anno); Dal 1° settembre al 31 dicembre 2017 (4 mesi) è stato ricercatore integrato presso l'Istituto di Storia Contemporanea dell'Università Nova di Lisbona, all'interno del progetto esplorativo europeo MAOIE (Mapping Organized Interests in Europe). Dal 1° febbraio 2019 al 31 gennaio 2020 (1 anno) è stato ricercatore post-dottorato in Politica economica e Storia del pensiero economico presso il Centro Linceo Interdisciplinare Beniamino Segre dell'Accademia dei Lincei.

Dal 1° agosto 2020 è ricercatore presso l'Istituto di Scienze Sociali dell'Università di Lisbona, dove svolge ricerca all'interno del gruppo di ricerca *Memory, History and Society*.

Nella primavera 2017 è stato visiting fellow presso l'Istituto di Scienze sociali dell'Università di Lisbona.

È in possesso, dal 2022, dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia nel settore concorsuale 13/C1 - Storia Economica (SECS-P/12) e 11/A3 – Storia Contemporanea (M-STO/04). Ha fatto parte e coordinato diversi progetti di ricerca finanziati: dal 1° marzo 2023, Co-Principal Investigator del progetto di ricerca “ExPORT – Exporting Portugal: Estado Novo’s Cultural Politics and Rebranding Strategies in the United States (1933-1974)”; dal 1° febbraio 2022 ricercatore responsabile del progetto “Felice Gianani, Direttore generale dell’Associazione Bancaria Italiana, 1980-1992”: dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2021 è stato ricercatore nel progetto “Storia, letteratura e fonti dell’associazionismo imprenditoriale in Italia nel periodo 1919-1939”, finanziato dall’Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi; dal 1° febbraio 2018 al 1° giugno 2019 è stato ricercatore nel progetto “Storia, letteratura e fonti dell’associazionismo imprenditoriale in Italia nel periodo 1861-1914”, finanziato dall’Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi.

Per quanto attiene l’esperienza didattica nell’anno accademico 2023/2024 è stato coordinatore del modulo di metodologia storica all’interno del corso di master post-laurea “Social Research Methods” presso l’Istituto di Scienze Sociali dell’Università di Lisbona, all’interno del quale ha insegnato Storia della storiografia; nell’a.a. 2022/2023 ha insegnato Storia della storiografia all’interno del corso di master post-laurea “Social Research Methods” presso l’Istituto di Scienze Sociali dell’Università di Lisbona. Ha partecipato a 33 convegni e seminari nazionali e internazionali ed è stato co-organizzatore di 9. Ha riscosso diversi premi e menzioni di merito, tra cui, due volte, nel settembre 2023 e luglio 2022 il premio ERICS dell’Istituto di Scienze Sociali dell’Università di Lisbona.

Giudizio

Il curriculum del candidato mostra un percorso di formazione e ricerca solido e continuativo, giocato tra la storia economica e la storia contemporanea, complessivamente coerente con l’SSD del bando. Elevato appare il livello di internazionalizzazione, basato sulla collaborazione con istituzioni di ricerca italiane e portoghesi; significativa la partecipazione a convegni e seminari e l’organizzazione dei medesimi. Più limitata appare, invece, l’esperienza didattica.

Pubblicazioni

Descrizione

Il dottor Valerio Torreggiani dichiara, ai fini degli indicatori, 29 tra articoli e contributi; 9 articoli in riviste di fascia A; 3 monografie. Presenta alla valutazione: 2 monografie (*Stato e culture corporative nel Regno Unito. Progetti per una rappresentanza degli interessi economici nella riflessione inglese della prima metà del XX secolo*”, Giuffrè,

Milano, 2018; e *Uniformità, frammentazione e conflitto. Capitalismo e azione collettiva nell'Italia liberale, 1861-1914*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 2022); 8 articoli in rivista (tutti di fascia A, di cui 4 in inglese); 2 saggi in volume collettanei, pure in inglese: *Pluralism, Tripartism and the Foundation of the International Labor Organization*, in A.M. Cunha, C.E. Suprinyak (eds.), *Political Economy and International Order in Interwar Europe*, Palgrave, London, 2021, pp. 213-248; e *A travelling intellectual of a travelling theory. Ramiro de Maeztu as a transnational agent of Corporatism*, in A.C. Pinto, F. Finchelstein (a cura di), *Authoritarianism and Corporatism in Europe and Latin America. Crossing Borders*, London, Routledge, 2018, pp. 159-179.

Giudizio

Le pubblicazioni presentate alla valutazione si concentrano principalmente su alcuni filoni di ricerca, tutti aventi al proprio centro la riflessione sul ruolo dello Stato nell'economia: la riflessione sul corporativismo nella prima metà del Novecento in Gran Bretagna (1, 3, 4, 10) e a cavallo tra Gran Bretagna e Spagna (pubblicazioni 5 e 7); le questioni monetaria, bancaria e agraria nell'Italia fascista (6, 11, 12); l'organizzazione internazionale del lavoro e i suoi membri italiani nell'epoca tra le due guerre (pubblicazioni 8 e 9). La seconda monografia, (pubblicazione 2) si presenta invece come una sintesi di storia economica e sociale sull'Italia liberale, con particolare attenzione ai conflitti nel mondo del lavoro. Nel complesso si tratta di una valida produzione, collocata, però, come l'intero profilo del candidato a cavallo tra la Storia contemporanea e la Storia economica.

Giudizio complessivo

Il curriculum del candidato attesta un percorso di studio, formazione e ricerca solido, con una significativa internazionalizzazione. Notevole appare la capacità di ricerca e di scrittura, significativa e riconosciuta la collocazione all'interno della comunità scientifica, così come la capacità di partecipare a progetti di ricerca collettivi. Limitata nel complesso l'attività didattica finora svolta. L'intero percorso del candidato, tuttavia, e ancor più le sue pubblicazioni si collocano a cavallo tra Storia economica, Storia del pensiero economico e Storia contemporanea.

Il profilo scientifico del candidato, in comparazione con quello degli altri, risulta quindi **più che discreto**. Ammesso al colloquio.

Candidata: **NINA VALBOUSQUET**

Titoli e curriculum

Descrizione:

La candidata Nina Valbousquet, classe 1987, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia contemporanea presso Sciences Po, Paris, nel 2016. Attualmente è ricercatrice a tempo determinato presso il Center for Jewish Studies dell'Università di Manchester (UK). Sempre in riferimento alla documentata attività di formazione e ricerca, nel periodo precedente ha usufruito di assegni e borse da parte di qualificate istituzioni internazionali: tra il marzo e il giugno 2024 ha usufruito di un assegno di ricerca di 4 mesi presso lo Yad Vashem Institute for Holocaust research, Gerusalemme; dal settembre 2022 all'agosto 2023 è stata ricercatrice nominata del CNRS presso l'École Française de Rome con un progetto intitolato *"Tutti a casa": Il Vaticano e i campi di profughi e sfollati in Italia (1943-1958)*; dal settembre 2019 all'agosto 2022 è stata ricercatrice "membre scientifique" dell'École Française de Rome, con un progetto di ricerca su *Chiesa cattolica, diaspora ebraica ed internazionalismo: la diplomazia religiosa di fronte alle persecuzioni, tra Roma e New York, 1914-1958*; dal gennaio al giugno 2019 è stata ricercatrice presso la Fordham University, New York City; dal settembre al dicembre 2018 è stata ricercatrice presso il Mandel Center for Advanced Holocaust Studies dell'United States Holocaust Memorial Museum, Washington DC; dal settembre 2016 al giugno 2018 è stata ricercatrice presso il Center for Jewish History, New York University.

La candidata ha inoltre conseguito numerosi premi e fellowship: nel settembre 2017 ha vinto il premio Peter Lang Young Scholars Competition in Modern Italian Studies, Oxford (UK) per il progetto di ricerca post-dottorale; nel gennaio 2016 ha vinto il premio 2015 del comune di Parigi per le ricerche su xenofobia e antisemitismo; nel 2015-2016 ha usufruito di una doppia Fellowship di ricerca dottorale presso la Columbia University, risultando vincitrice della 2015-16 Alliance Doctoral Mobility Grant e del programma di exchange del Dipartimento di storia; nel 2014-2015 è stata fellow dottorale del programma di storia della Fondation pour la Mémoire de la Shoah di Parigi; tra il gennaio e il giugno 2014 è stata Visiting Assistant in Research, presso il Department of History della Yale University.

L'esperienza scientifica della candidata comprende la partecipazione a numerosi convegni internazionali, tutti conformi al SSD oggetto del bando; l'organizzazione di 5 tra convegni e seminari di ricerca; la curatela della mostra "Le Chiese e la Shoah", Memoriale della Shoah di Parigi, giugno 2022-febbraio 2023; e la co-direzione del programma di 5 anni (2022-2026) dell'École française de Rome e del gruppo di ricerca internazionale *ARCHIVES PIE XII: Rebuilding the World, Society, and Human Identity (1939-1958): The Global Perspective of the Vatican Archives*.

Membro di redazioni di riviste e comitati scientifici sulla storia dell'ebraismo e di studi religiosi.

La candidata ha svolto attività d’insegnamento presso la Fordham University (42 ore nel 2019); e presso Sciences Po, Parigi, dove ha tenuto un corso di 28 ore dedicato a *Storia delle correnti politiche* oltre a numerose attività di didattica integrativa e tutoraggio degli studenti nel periodo 2011-2015.

Nel 2013 la candidata aveva ottenuto l’abilitazione (valida fino al 2017) alle funzioni di Maître de conférences II fascia in Histoire et civilisations da parte del Ministère de l’enseignement supérieur et de la recherche di Francia. Nel giugno 2023 ha ottenuto l’Abilitazione Scientifica Nazionale: alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel Settore Concorsuale 11/A4 Scienze del libro e del documento e Scienze storico religiose –SSD M-STO/07 Storia del Cristianesimo.

Giudizio:

Il curriculum della dottessa Valbousquet documenta un percorso di formazione e ricerca molto solido, continuativo e coerente con l’SSD Hist-03/A. Ottimo è il livello di internazionalizzazione, strutturato attorno alla collaborazione con diverse istituzioni e università; la partecipazione a congressi/convegni e l’organizzazione dei medesimi e di seminari di studio dimostra il coinvolgimento nelle iniziative della comunità scientifica. Gli incarichi di insegnamento più continuativi risalgono al periodo precedente al 2019, mentre in anni più recenti ha svolto prevalentemente lezioni singole. Per quanto più limitata rispetto alle altre voci, tuttavia, l’esperienza didattica appare discreta.

Pubblicazioni

Descrizione:

La candidata Nina Valbousquet presenta per la valutazione 2 monografie: *Les Ames tièdes: Le Vatican face à la Shoah*, Editions La Découverte, Paris 2024; *Catholique et antisémite : Le réseau de Mgr Benigni – Rome, Europe, Etats-Unis, 1918-1934*, CNRS, Paris, 2020. Presenta inoltre 9 articoli in riviste scientifiche (di cui 4 di classe A per il SSD e gli anni, e 8 delle quali in riviste straniere) e 1 saggio in volume.

La candidata certifica altresì ai fini degli indicatori: 24 tra articoli e contributi; 8 articoli in riviste di fascia A e 2 monografie.

Giudizio:

Gli interessi di ricerca della candidata appaiono focalizzati sul tema dell’antiebraismo cattolico nel secolo XX, a partire tuttavia da una molteplicità di argomenti e

personaggi. Centrale appare il ricorso agli archivi vaticani, rispetto ai quali la candidata ha svolto ricerche ampie, che spaziano dall'inizio del Novecento al pontificato di Pio XII.

La monografia *Catholique et antisémite: Le réseau de Mgr Benigni – Rome, Europe, Etats-Unis, 1918-1934* approfondisce con ottima conoscenza delle fonti d'archivio e un'interpretazione originale la controversa figura di monsignor Benigni, dedicando particolare attenzione ai suoi contatti internazionali. Dedicato alla *vexata questio* dei silenzi di Pio XII e, più in generale, all'atteggiamento della Santa Sede durante la Shoah è la seconda e recente monografia *Les Âmes tièdes: Le Vatican face à la Shoah*, basata su un'ampia documentazione e su un approccio originale.

Gli articoli in rivista e il capitolo in volume si collocano lungo le stesse linee di ricerca: l'antisemitismo cattolico, le figure di Benigni e Paolo Orano, il nesso tra cattolicesimo reazionario e antiebraismo, gli archivi vaticani e la *Shoah*, Valerio Valeri nunzio a Vichy e l'atteggiamento verso gli ebrei.

Buone risultano la continuità temporale e l'intensità della produzione scientifica della candidata. Profonda la conoscenza della letteratura e, soprattutto, delle fonti archivistiche in materia. La produzione risulta, tuttavia, un po' monotematica e cronologicamente concentrata. Dati, tuttavia, che appaiono compensati, almeno parzialmente, dall'approfondimento e dall'originalità interpretativa dei prodotti presentati.

Giudizio complessivo

Dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni, congruenti con il SSD del bando, della candidata, la Commissione valuta in modo molto positivo il suo percorso di formazione e ricerca. Esprime un giudizio buono sulla produzione scientifica, pur riscontrando una certa monotematicità; un giudizio molto buono in riferimento alle attività di formazione, ricerca e al livello di internazionalizzazione; un giudizio discreto per quel che riguarda l'esperienza didattica.

Il giudizio complessivo sul profilo della candidata Nina Valbousquet, in comparazione a quello degli altri candidati, risulta **molto buono**. Ammessa al colloquio.

Candidato: LORENZO VENUTI

Titoli e curriculum

Descrizione:

Il candidato, classe 1992, ha conseguito in dottorato di ricerca in studi storici nel 2021 dall’Università di Firenze e Siena in co-tutela con Università ELTE (Budapest) discutendo una tesi dal titolo: “Siamo una superpotenza sportiva. Calcio e politica in Ungheria da Horthy a Kádár (1924-1969). A partire dall’anno successivo - 2022 – è titolare di un assegno di ricerca annuale all’interno di un progetto Prin (Università di Firenze Sagas): Prin 2017 “Global Europeanness: toward a differentiated approach to global history 1450-1900” occupandosi di “Ricerca sulla costruzione dell’identità nello spazio pubblico dell’Europa centro-orientale”. Nel 2024 ha conseguito un secondo assegno di ricerca (Università di Bologna – Dipartimento delle Arti) sul tema: “Analisi del rapporto fra media e calcio in Italia, in particolare riguardo la nazionale di calcio”, inserito in un Prin dal titolo: “Sport politics: football, media, and national identity in Italy (1968-2006)”.

Ha svolto attività didattica di livello universitario dall’ottobre 2023 in qualità di docente a contratto nel settore della storia contemporanea, per un totale di 2 CFU per il corso dal titolo: Cinema and History. Segnala di aver svolto oltre 20 lezioni, singoli incontri nelle università di Firenze, Pisa e Padova. Ha svolto per due anni la funzione di tutor didattico per pratiche burocratiche per studenti in arrivo all’Università di Firenze, docente di sostegno a scuola superiore per 3 settimane, bibliotecario Biblioteca comunale “Le Fornaci” e archivista al Museo nazionale Ungherese (entrambe le esperienze nel quadro di tirocinio universitario). Svolge attività di redattore per riviste di riferimento del settore, Passato e Presente (coordinatore della redazione dal 2021), «Storia dello sport rivista di studi contemporanei» prima segreteria dal 2019 e dal 2023 membro di redazione. Ha svolto attività di referaggio per diverse riviste riconducibili al settore della Storia contemporanea. Certifica la presenza come relatore a 24 Convegni e/o seminari in Italia e all’estero.

Tra il 2015 e il 2019 ha ottenuto borse di studio per lo studio della lingua ungherese.

Nel 2022 ha ottenuto Premio “Aldo Capanni” 2022 per l’autore under 35 di pubblicazione più rilevante nel campo della Storia dello sport.

Giudizio:

Il curriculum del candidato qualifica un percorso di formazione e ricerca coerente con il settore disciplinare oggetto del bando. Il cantiere di ricerche prevalente riguarda i nessi tra fenomeni sportivi (in prevalenza il calcio) e processi di nazionalizzazione. Spiccata la proiezione verso la realtà ungherese. Su tali tematiche risulta partecipe del confronto storiografico con interventi a seminari e convegni. L’attività didattica, la presenza in gruppi di ricerca e la proiezione internazionale appaiono ancora limitate; solida la collaborazione con riviste riconosciute nel settore della storia contemporanea.

Pubblicazioni

Descrizione:

Per la valutazione della commissione il candidato presenta 12 contributi.

Una monografia, un contributo in volume e 10 saggi in riviste (6 su riviste di fascia A). La monografia del 2024 *Hungary as a sport superpower: football and politics in Hungary from Horthy to Kadar (1924-1960)* indaga nel lungo periodo il rapporto tra sport e politica nel contesto ungherese. Un tema che attraversa direttamente o in modo marginale altri contributi del candidato proposti su riviste con buona proiezione internazionale [*Showing socialism through sport. Hungarian technicians and teams in Africa in the early 1960s; Budapest 1960: storia di una candidatura olimpica sconfitta; Továbblepni az Aranycsapaton. A sport, mint a kulturalis diplomacia eszkőze a magyar forradalom után (1956-1960); Communists and football in Hungary before the People's Republic (1945-1948)*]. Altre proposte, marginali nella produzione complessiva del candidato, riguardano la storia ungherese in un quadro di lungo periodo (*Il lato oscuro dei tempi felici: l'Ungheria del Millenario del 1896 fra tensione sociale e minoranze nazionali*), la rivoluzione ungherese a fumetti, i rapporti Urss Ungheria in tempo di guerra fredda, i riflessi dello spostamento della statua di Imre Nagy, i linguaggi dell'anticomunismo nell'Italia del 1953.

Il candidato certifica una produzione scientifica complessiva di 18 tra articoli e contributi ; 6 su riviste di fascia A, un volume.

Giudizio:

Il candidato si muove in prevalenza lungo un filone di ricerca che è riconducibile alla monografia e a diversi saggi pubblicati su riviste. Il quadro tematico riguarda lo sport in Ungheria come fenomeno indagabile lungo la chiave interpretativa della società di massa: nel contesto nazionale, nelle relazioni della guerra fredda e come fenomeno sportivo in sé. Significativo l'utilizzo delle fonti e la presenza nel confronto storiografico sul tema. Metodologicamente solido con una buona capacità di critica delle fonti. Pur in presenza di una certa monotematicità risultano valide le proposte interpretative. Alcune ricerche, confluite in singoli saggi, meriterebbero approfondimento e sviluppi ulteriori in altre sedi.

Nel complesso la produzione scientifica è continua, pienamente congruente con il settore scientifico del bando, ben inserita nel panorama storiografico di riferimento. La collocazione editoriale appare nel complesso buona.

Giudizio complessivo

La Commissione, dopo aver esaminato il curriculum e le pubblicazioni del candidato esprime un giudizio discreto sul suo profilo scientifico.

Sono ancora parziali, in un quadro che non può che evolvere positivamente, le esperienze didattiche, la presenza in gruppi di ricerca nazionali e internazionali e la proiezione internazionale.

La produzione scientifica appare metodologicamente rigorosa, con risultati apprezzabili nel dibattito storiografico sui temi portanti.

Il profilo scientifico del candidato risulta quindi, in comparazione a quello degli altri candidati, **discreto**. Non ammesso al colloquio.

Sulla base delle risultanze della valutazione comparativa collegiale sui titoli, il curriculum vitae e le pubblicazioni presentati da ciascun candidato, in riferimento ai criteri selettivi definiti nella seduta preliminare, la Commissione, all'unanimità, ammette a sostenere la discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica e la prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza di una lingua straniera ed, eventualmente, l'adeguata conoscenza della lingua italiana i seguenti candidati:

1. Giovanni Cavagnini
2. Federico Goddi
3. Stefano Mangullo
4. Gregorio Sorgonà
5. Paola Stelliferi
6. Valerio Torreggiani
7. Nina Valbousquet

Roma 20 gennaio 2025,

Letto, confermato e sottoscritto

Prof. Umberto GENTILONI SILVERI

Prof.ssa Giulia GUAZZALOCA

Prof. Paolo ZANINI